

Cibo e cosmetici, processi e tecnologie sostenibili per il Pianeta ed i Consumatori

E. Mignini

Il 40° Congresso Nazionale SICC è stato effettuato nell'ambito del palinsesto di Expo in città; una giornata è stata anche dedicata alla sensorialità come strumento per scelte consapevoli di acquisto da parte dei consumatori organizzata nel Padiglione della Società Civile "Cascina Triulza" nel perimetro di EXPO. Le relazioni presentate hanno permesso di fare il punto sulla sostenibilità globale come strumento di salvaguardia delle risorse ambientali per le generazioni future.

Questo breve excursus parte dalle considerazioni dal modello PLEF (Planet Life Economical Fpundation) di crescita delle organizzazioni che prevede l'inserimento nella catena dei valori e delle strategie Aziendali delle variabili intangibili (culturali, sensoriali, sociali) accanto a quelle Tangibili (economiche, strutturali, organizzative).

Questo modello ingloba ed amplia le definizioni del rapporto Brundtland sulla sostenibilità, definita come l'ottimizzazione di tre variabili strategiche: quella economica, quella ambientale e quella etico/sociale.

Molti lavori presentati al Congresso sono inquadrabili in questo modello e nel paradigma che anima l'Expo di Milano 2015: Nutrire il pianeta attraverso pratiche di responsabilizzazione delle popolazioni nell'utilizzo efficiente del cibo e nel riutilizzo degli scarti e sottoprodotti dell'industria alimentare per altri scopi; quello per il settore cosmetico è stato ampiamente dibattuto ed ha trovato vari filoni applicativi, nelle innovazioni di Start-up ed Università, di produzioni agroalimentari Italiane, fra le quali sono stati principalmente (ma non solo) rappresentati i settori della coltivazione del riso, della vite, dell'olivo, del pomodoro e di molti frutti di origine mediterranea.

Anche l'approccio bio-tech applicato alle culture cellulari vegetali permette l'ottimizzazione di processi di produzione di principi attivi di origine vegetale con notevole risparmio delle risorse ambientali e senza compromettere la bio-diversità

A tal proposito, particolarmente educativa è stata l'illustrazione della "Case History" dell'Olio di Palma che, pur seguendo un approccio rigoroso di sostenibilità ambientale (applicazione dell' LCA alle risorse rinnovabili), ha provocato un danno ecologico importante, stravolgendo tutto un ecosistema consolidato; l'insegnamento che viene da questo caso ci porta a considerare nelle nostre scelte evolutive non solo il risparmio nelle risorse (materiali ed energetiche) non rinnovabili, ma anche quello che il protocollo di Nagoya ha sancito come obbligo nelle applicazioni future: la conservazione della biodiversità e

l'approccio bio-imitativo allo sviluppo ed all'innovazione, approccio che SICC raccomanda da anni di applicare alla Ricerca e Sviluppo in ambito Cosmetico